

Sistema Bibliotecario di Ateneo dell'Università degli Studi di Ferrara
e
CIAS, Centro ricerche Inquinamento chimico fisico e microbiologico Ambienti
alta Sterilità dell'Università degli Studi di Ferrara

**Custodire e trasmettere la conoscenza.
Recupero, valorizzazione e corretta conservazione
del patrimonio librario.**

XXVI Edizione del Salone Internazionale del restauro, dei musei e delle
imprese culturali Ferrara Fiere Congressi, 18-20 settembre 2019

Atti della Giornata di studio, 19 settembre 2019.

Con il patrocinio di



Università
degli Studi
di Ferrara

unife
press

Giornata di studio organizzata dal Sistema Bibliotecario di Ateneo e dal CIAS, Centro ricerche Inquinamento chimico fisico e microbiologico Ambienti alta Sterilità dell'Università degli Studi di Ferrara

in collaborazione con

Dipartimento di Scienze della vita e biotecnologie dell'Università degli Studi di Ferrara

se@ Centro di Tecnologie per la Comunicazione, l'innovazione e la Didattica a Distanza. Università degli Studi di Ferrara

Moderatore

Marina Contarini

ATTI

A cura di Marina Contarini e Maria Grazia Mondini

Progetto grafico e realizzazione: Maria Grazia Mondini

Copertina: Alice Caporale

Contatti: eventi.sba@unife.it

La responsabilità dei contenuti pubblicati in ciascuno dei contributi (inclusi note, allegati, immagini e riferimenti bibliografici) è da attribuirsi all'autore / agli autori dello stesso.

ISBN: 978-88-96463-24-6 (on-line PDF)

DOI: <https://doi.org/10.15160/rfh2-z888>

La presente opera è rilasciata nei termini della licenza Creative Commons Attribution-NonCommercial-NoDerivatives 4.0 International (CC BY-NC-ND 4.0: <https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/legalcode>).

CC 2021 UnifePress

Università degli Studi di Ferrara

Via Ariosto 35, 44121 Ferrara, Italy

www.unife.it#

INDICE

Paolo Tinti, Vicepresidente AIB Emilia-Romagna, Oltre la collaborazione: patrimoni librari antichi e professioni bibliotecarie	I-IV
Michele Pifferi, delegato del Rettore al Sistema Bibliotecario di Ateneo dell'Università degli Studi di Ferrara, Saluti e apertura dei lavori	1
Marina Contarini, Sistema Bibliotecario di Ateneo dell'Università degli Studi di Ferrara, Presentazione	2
Rita Capitani, Soprintendenza Archivistica e Bibliografica dell'Emilia-Romagna, Procedure e tecniche per il restauro del patrimonio librario	6
Anna Bernabè, Sistema Bibliotecario dell'Università degli Studi di Ferrara, Storia di un restauro. Il Sistema Bibliotecario di Unife, le sinergie e la Terza Missione	10
Alberto Calciolari, Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna, Sulle tracce dell'autore e dell'editore	19
Sandro Bertelli, Clio Ragazzini, Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi di Ferrara «Fragmenta ne pereant». Sul ritrovamento di un nuovo testimone delle 'Decretales' di papa Gregorio IX	30
Giovanni Ganino, Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi di Ferrara, Il video documentario al servizio degli apprendimenti. Una sperimentazione nella didattica universitaria	36
Franco Antolini, Legatoria e restauro – Ferrara, Il racconto del restauro del <i>Decretalium commentaria</i> di Felino Maria Sandeo	42
Marco Pezzi, Marilena Leis, Milvia Chicca, Dipartimento di Scienze della vita e biotecnologie dell'Università degli Studi di Ferrara, Insetti nemici della carta: un caso-studio	45
Costanza Baldisserotto, Simonetta Pancaldi, Dipartimento di Scienze dell'Ambiente e della Prevenzione dell'Università degli Studi di Ferrara, Diagnostica su libri antichi	51
Matteo Bisi, Antonella Volta, <i>CIAS, Centro ricerche Inquinamento chimico fisico e microbiologico Ambienti alta Sterilità. Università degli Studi di Ferrara</i> , Monitoraggio ambientale: analisi termo-igrometriche e microbiologiche negli archivi per migliorare le modalità di conservazione del bene e le condizioni di comfort e salute degli operatori	59
Melania Zanetti, Università degli Studi Ca' Foscari Venezia e Associazione Italiana dei Conservatori e Restauratori degli Archivi e delle Biblioteche, Conservare il patrimonio archivistico e librario: modalità e professionalità	65

Storia di un restauro. Il Sistema Bibliotecario di Unife, le sinergie e la Terza Missione

A partire dal 2008 il Sistema Bibliotecario dell'Università di Ferrara (d'ora in poi SBA) ha intrapreso numerose iniziative per la conservazione e la valorizzazione delle collezioni librerie antiche e di pregio, così come degli archivi e delle raccolte personali conservati nelle Biblioteche che lo compongono.

Come esplicitato nel poster [*The University of Ferrara Libraries unveil their heritage to fulfill new goals*](#), presentato all'IFLA World Library and Information Congress 2017, fra le attività svolte fin dal 2008 figurano anche alcuni progetti di riordinamento dei fondi e di restauro. In particolare, dal 2012 al 2019 si sono susseguiti cinque interventi di restauro, che hanno interessato una trentina di esemplari datati da inizio XVI a metà XIX sec. e provenienti dai fondi librari antichi di [Anatomia Umana](#), [Botanica](#) e [Scienze Giuridiche](#), e sessantacinque elaborati grafici del sec. XX appartenenti al [fondo archivistico «Carlo Savonuzzi»](#). Gli interventi sono stati condotti sotto la guida dell'autorità regionale competente in materia di tutela e hanno richiesto l'esternalizzazione del servizio ad aziende private, poiché nello staff dell'Ateneo non è presente un restauratore di libri e carte. Per tutti i progetti il budget è sempre stato completamente a carico dell'Università di Ferrara.

Il primo intervento (2012-2014) ha riguardato sette atlanti del fondo di Anatomia Umana, il cui cattivo stato di conservazione era probabilmente dovuto all'uso assiduo durante le lezioni universitarie. In questa occasione fu restaurato anche un esemplare della rara e splendida edizione interamente calcografica [Anatomia per uso et intelligenza del disegno, vol. 1 \(Roma, 1691\)](#), opera di Charles Errard, Bernardino Genga e Giovanni Maria Lancisi, e proprio questo volume divenne protagonista del primo tentativo di comunicare l'impegno dello SBA per la conservazione del patrimonio: il breve video-documentario divulgativo ["Anatomia per uso et intelligenza del disegno". Storia di un restauro](#) (2016). Il lavoro per la realizzazione del video si basava sul progetto sviluppato nello stesso anno durante uno *stage* collegato al Master in Cultural Management attivo presso l'Università di Ferrara - quindi grazie alla collaborazione fra lo SBA e la didattica in Ateneo -, e l'intento era quello di ottenere un prodotto che illustrasse ai pubblici di non esperti le operazioni di restauro effettuate sull'esemplare.

Si può affermare che sia nata in questa occasione la sinergia fra SBA e [se@unife \(Centro di tecnologie per la comunicazione, l'innovazione e la didattica a distanza dell'Università di Ferrara\)](#), alla cura del quale furono affidate la realizzazione filmica e la diffusione gratuita del video via YouTube. Il lavoro ottenne da subito un incoraggiante *feedback* e non solo presso i pubblici di non esperti: infatti, proprio grazie al breve video, il prof. Aloisio Antinori dell'Università del Molise giunse a conoscenza dell'esemplare e lo fece l'oggetto del contributo da lui presentato al convegno

internazionale [The art of collaboration in 17th century France \(Princeton University, NJ, USA, 10-12 maggio 2018\)](#).

Dopo questa esperienza, lo SBA intraprese un più articolato programma di attività di comunicazione, programma tuttora attivo e che include non solo l'aggiornamento continuo delle pagine web relative alle [collezioni](#) interessate dai progetti di restauro ma anche la creazione di una [bibliografia online degli esemplari restaurati](#), sempre implementabile e completa delle schede di restauro e di immagini di fasi di lavoro (documenti tutti forniti dai restauratori). Come le pagine web, anche la bibliografia, costruita all'interno del catalogo [BiblioFe](#) del Polo Bibliotecario Ferrarese, è ad accesso aperto e quindi gratuitamente utilizzabile da tutti i cittadini: si tratta dunque di ulteriori conferme dell'attenzione dello SBA alla diffusione della conoscenza del patrimonio, non solo a beneficio dei pubblici accademici ma anche della società tutta.

L'erogazione di servizi anche all'utenza non universitaria, infatti, già da tempo è prevista dal [Regolamento delle attività e dei servizi delle Biblioteche dell'Università di Ferrara](#) ma questa apertura si trova oggi ad innestarsi nelle linee strategiche riconducibili alla Terza Missione degli atenei, che ANVUR (Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca) individua altresì nella produzione di "beni pubblici che aumentano il benessere della società" ([ANVUR, Rapporto 2013](#)). L'ambito specifico nel quale lo SBA intende collocare le proprie iniziative di comunicazione del patrimonio è la declinazione di Terza Missione denominata "Public Engagement", che le [Linee guida per la compilazione della SUA-Terza Missione e Impatto Sociale 2015-2017 \(07.11.2018\)](#) di ANVUR definiscono quale "l'insieme di attività organizzate istituzionalmente dall'ateneo o dalle sue strutture senza scopo di lucro con valore educativo, culturale e di sviluppo della società e rivolte a un pubblico non accademico".

Naturalmente le indicazioni di ANVUR sono state recepite dai [documenti strategici dell'Università di Ferrara](#), pertanto le attività di *Public Engagement* messe in campo dalle Biblioteche Unife non solo si inscrivono nel quadro indicato dall'Agenzia nazionale ma, allineandosi agli indirizzi dell'ente di appartenenza, trovano anche un preciso fondamento programmatico nel *Piano di mandato 2015-2021* (punti 2.3 e 7.4) e nel *Piano strategico 2018-2020* (obiettivi 2.3.3 e 7.4.1, poi richiamati nei successivi *Piani 2019-2021* e *2020-2022*). L'azione bibliotecaria si radica dunque nell'ampia pianificazione istituzionale, rispetto alla conservazione ma anche laddove l'Ateneo incoraggia esplicitamente ad impegnarsi nella "valorizzazione" che, secondo l'art. 6 del *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*, "consiste nell'esercizio delle funzioni e nella disciplina delle attività dirette a promuovere la conoscenza del patrimonio culturale e ad assicurare le migliori condizioni di utilizzazione e di fruizione pubblica del patrimonio stesso, anche da parte delle persone diversamente abili, al fine di promuovere lo sviluppo della cultura". Lo stesso articolo del *Codice*, poi, precisa che il concetto comprende "anche la promozione ed il sostegno degli interventi di conservazione del patrimonio culturale" (Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*, art. 6, c. 1).

Su tale linea operativa, nel triennio 2017-2019 alcuni gruppi di lavoro si sono costituiti in seno allo SBA, in sinergia con ricercatori Unife e professionisti esterni all'Ateneo, e si sono adoperati per costruire un piano organico di iniziative di diverso profilo. Fra esse figurano una proposta inquadrabile nel settore del turismo culturale, [Storie di libri e palazzi. Itinerari fra le biblioteche di Unife](#) (2018-), e la mostra [Natura naturata](#) (2018-2019), che ha visto docenti, studenti e bibliotecari impegnati nell'allestimento della prima esposizione di libri antichi e di pregio dell'Università di Ferrara e nella pubblicazione del relativo [catalogo](#).

In questa cornice anche la sinergia SBA-se@unife si è fatta più produttiva, continuando ad avvalersi del supporto di specialisti della Soprintendenza Archivistica e Bibliografica regionale e dell'Istituto per i Beni Artistici Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna. Un passo significativo del percorso si è verificato nel 2017, quando i bibliotecari dello SBA hanno riconosciuto in un esemplare appartenente al fondo di Scienze Giuridiche, il primo volume di un'edizione dei *Decretalium commentaria* del giurista Felino Maria Sandeo (Lione, 1548; coll.: ANTICO L4 Armadio 5 GF-ANAST 07), l'occasione per concretizzare un'idea nata già durante la lavorazione del video sull'atlante anatomico del 1691: realizzare un più esaustivo documentario sul restauro di un libro antico, dal taglio divulgativo ma scientificamente rigoroso, altresì finalizzato a mostrare ai non esperti il valore del libro come bene culturale.

Questo dunque il punto di partenza del progetto [Video-storia di un restauro](#) (2017-2018), dove il mezzo audiovisivo è chiamato ad illustrare il modo in cui quel manufatto, il libro tipografico, al quale quasi cinquecento anni fa fu affidata la trasmissione del testo di Sandeo, è stato restituito ai suoi lettori dopo le traversie che ne avevano pregiudicato le condizioni di conservazione. Infatti il progetto di restauro (2017) segnalava la presenza nell'esemplare di "moltissime lacune dovute ad un forte attacco di anobidi e grosse s fibrature lacunose soprattutto sul taglio anteriore, dovute ad un attacco batterico conseguente a bagnamento". In seguito il documento menzionava "grosse gore e cambiamenti cromatici da sviluppo di microorganismi", sul taglio anteriore e alle pieghe dei fascicoli, e descriveva la coperta in pergamena come "fortemente danneggiata ed erosa da anobidi"; si segnalavano infine parti della nervatura e cucitura danneggiate ed "interrotte in parecchi punti", ed indicava "erosioni e distacchi" nei capitelli.

L'insieme evidentemente ben si prestava a fornire allo spettatore non esperto un'idea della complessità del lavoro del restauratore e delle elevate competenze richieste dalla professione. Ma non solo. Le caratteristiche editoriali e d'esemplare del volume già erano oggetto di studio da parte di specialisti afferenti a diverse discipline: grazie al loro lavoro congiunto, quindi, nel video sarebbe stato possibile analizzare l'esemplare da diversi punti di vista, corrispondenti ad altrettanti filoni di ricerca attivabili attorno ad un libro antico. Se infatti l'indagine dello storico del diritto si concentrava sul testo dell'opera, lo storico del libro studiava *mise en page*, indicazioni di stampa e filigrane, mentre i paleografi si occupavano delle diciture manoscritte riscontrabili sul volume, quali ad esempio la nota di possesso sul frontespizio e gli scritti sulla pergamena di riuso che rivestiva i piatti

della legatura. Infine, alla ricerca di ambito umanistico si affiancavano studi nel campo della biologia - una perizia entomologica ed una microbiologica - oltre all'analisi delle condizioni ambientali della sala di conservazione.

Il progetto intendeva far confluire nel video 'assaggi' dei diversi studi disciplinari, così da documentare il lavoro sinergico di competenze diverse finalizzato a descrivere il profilo di un libro antico; grazie all'immediatezza del mezzo audiovisivo, ciò avrebbe inoltre consentito a molti non specialisti di entrare in contatto per la prima volta con ricerche su questo bene culturale.

L'idea suscitò da subito l'entusiastica adesione non solo di docenti e ricercatori dell'Università di Ferrara ma anche di funzionari di istituzioni preposte a tutela e valorizzazione dei beni librari, oltre che di supervisor e consulenti appartenenti ad altri istituti di ricerca, e di aziende private. Le fasi operative di *Video-storia di un restauro* si svolsero da ottobre 2017 a marzo 2019, partendo dalla definizione dei contenuti, passando per la sceneggiatura e la progettazione tecnica, fino a giungere alle riprese video, al montaggio ed alle revisioni da parte del *team* di progetto.

Considerati il numero e l'autorevolezza dei professionisti coinvolti, le ore-lavoro impiegate, le strumentazioni e le diverse *locations* di cui si è fruito, si intuisce che una tale operazione avrebbe raggiunto costi elevatissimi per l'Ateneo, a carico del quale versava anche in questo caso l'intero budget di progetto. Tuttavia, l'istituzione delle numerose sinergie, il supporto di Dipartimenti e Centri di ricerca Unife, e l'aiuto della Biblioteca Comunale Ariostea, insieme con lo SBA partecipe del Polo Bibliotecario Ferrarese, hanno consentito di ridurre i principali costi speciali del progetto ai soli compensi di restauratore, *speaker* e colonna sonora, rendendo così possibile la concretizzazione dell'idea.

Il video realizzato, [Tra antiche carte e pergamene. Un percorso di restauro](#), è stato presentato durante il convegno [La biblioteca che cresce \(Milano, Palazzo Stelline, 14-15 marzo 2019\)](#) e da subito diffuso gratuitamente via YouTube, configurandosi così come prodotto di un'attività perfettamente ascrivibile alla Terza Missione. Il lavoro si è inoltre rivelato catalizzatore di sviluppi della ricerca sul libro antico nell'Ateneo di Ferrara, poiché l'interesse degli studiosi sull'argomento si è protratto nei mesi che hanno seguito la conclusione delle riprese: si sono infatti aperte nuove prospettive per la ricerca entomologica, i paleografi hanno pubblicato ad accesso aperto un articolo sull'indagine compiuta, e SBA e [CIAS \(Centro ricerche Inquinamento fisico chimico microbiologico Ambienti alta Sterilità\)](#) hanno intrapreso uno studio sulle condizioni ambientali all'interno delle Biblioteche dell'Università.

Tra antiche carte e pergamene è uno dei tanti risultati raggiunti dalle biblioteche degli atenei, da poco entrate nella nuova fase in cui sono chiamate ad impegnarsi nell'*audience development*, per raggiungere e coinvolgere anche coloro che non lavorano o studiano in università. Si tratta di un obiettivo ambizioso, per il quale è necessario non solo disporre di una programmazione *ad hoc* ma anche mettere a punto strumenti che valutino l'efficacia delle azioni messe in campo: valutare l'impatto delle iniziative di Terza Missione, cioè il "cambiamento" da esse generato nei pubblici,

rappresenta una fase progettuale imprescindibile, per la quale ANVUR stessa offre importanti spunti nel [Documento sulle modalità di valutazione dei casi studio \[relativi a\] Impatto/Terza Missione \(febbraio 2021\)](#), per il nostro caso specie in relazione al campo d'azione “g” (attività di *Public Engagement*). In quest’ottica, i primi tentativi per *Video-storia di un restauro* hanno previsto il monitoraggio del numero di visualizzazioni e la predisposizione di un [breve questionario online](#) per conseguire informazioni di base sulle tipologie di pubblici raggiunti e sull’efficacia dell’operazione in termini di trasmissione di conoscenze. Si auspica che in questo modo lo SBA potrà contare su dati più precisi in sede di revisione del suo programma di attività e disporre di evidenze utili a dimostrare il proprio contributo al complesso di benefici che l’Ateneo ferrarese offre all’ampio contesto, di persone e saperi, in cui opera.

Bibliografia essenziale

Bernabè Anna, “Dai torchi lionesi del XVI secolo alle telecamere del XXI. L’Università di Ferrara per la video-storia di un restauro”, *TECA. Testimonianze Editoria Cultura Arte*, 13-14 (2018), p. 250-256

Bernabè Anna, Tinti Paolo, “Universities, Third Mission and academic libraries’ heritage. Towards an assessment scheme”, *JLIS.it*, 11 (2020), p. 56-72, DOI 10.4403/jlis.it-12588

Cassella Maria, *Biblioteche accademiche e terza missione*, Milano, Bibliografica, 2020

Ringraziamenti

Un grato pensiero a Marina Contarini e a Paolo Tinti per l’attenta lettura ed i preziosi suggerimenti.



Fig. 1 - FELINO MARIA SANDEO, *In quinque libros decretalium commentaria eruditissima*, I, Lione, [s.n.], 1548 (Università di Ferrara, Biblioteca di Giurisprudenza). Particolare del dorso [fotografia: Andrea Trevisani].

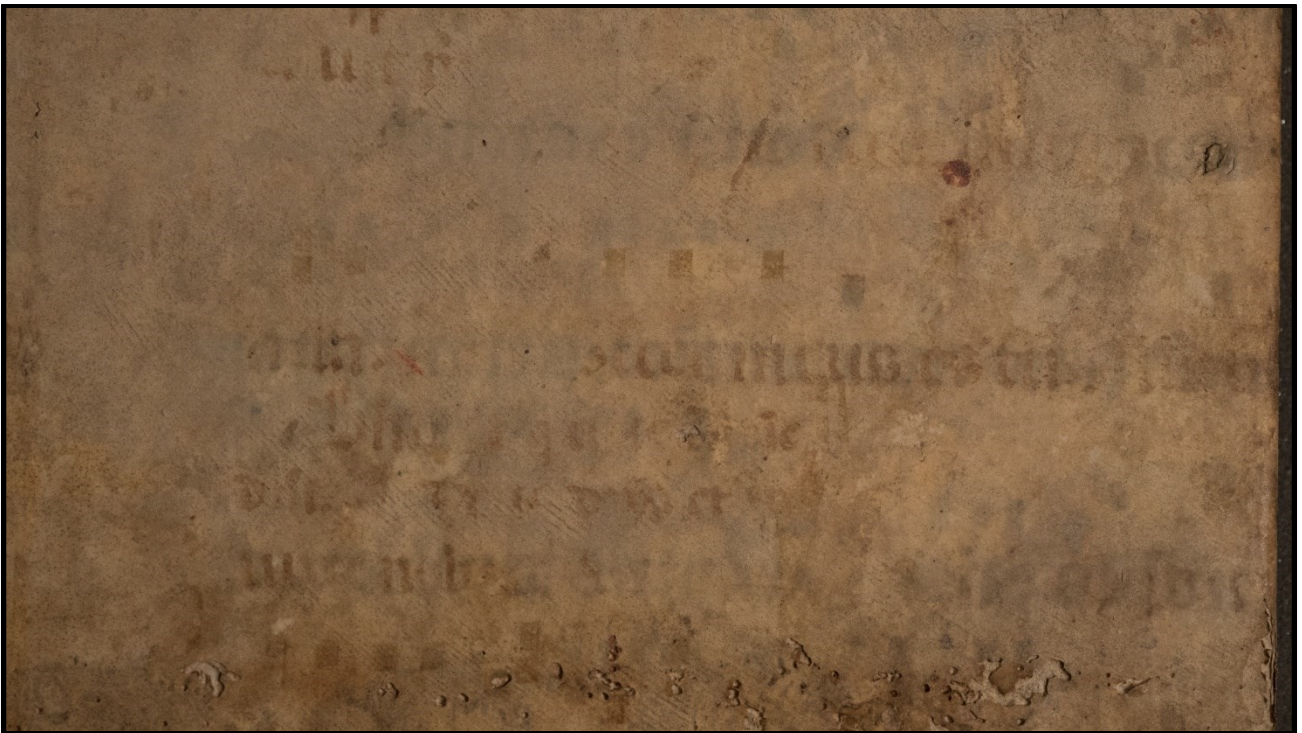


Fig. 2 - FELINO MARIA SANDEO, *In quinque libros decretalium commentaria eruditissima*, I, Lione, [s.n.], 1548 (Università di Ferrara, Biblioteca di Giurisprudenza). Particolare della pergamena di reimpiego manoscritta che riveste i piatti della legatura [fotografia: Andrea Trevisani].

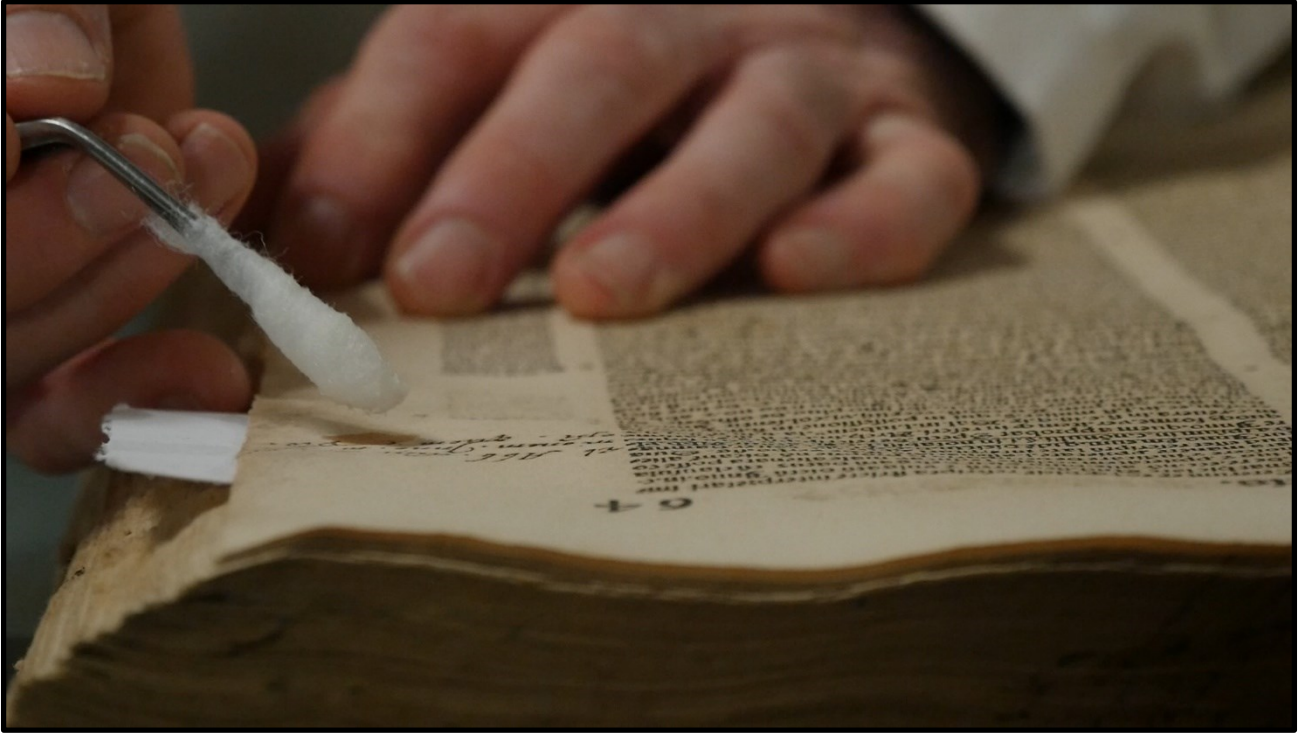


Fig. 3 - Fotogramma del video-documentario *Tra antiche carte e pergamene. Un percorso di restauro*: prova di solubilità degli inchiostri.



Fig. 4 - Fotogramma del video-documentario *Tra antiche carte e pergamene. Un percorso di restauro*: pulitura a secco del frontespizio.



Fig. 5 - *Backstage* del video-documentario *Tra antiche carte e pergamene. Un percorso di restauro*: l'entomologo Marco Pezzi, al lavoro presso il Centro di Microscopia Elettronica dell'Università di Ferrara, viene filmato dagli operatori del se@unife Sara Guberti e Andrea Trevisani.



Fig. 6 - *Backstage* del video-documentario *Tra antiche carte e pergamene. Un percorso di restauro*: i paleografi Sandro Bertelli e Clio Ragazzini esaminano l'esemplare presso la Biblioteca di Giurisprudenza dell'Università di Ferrara.



Fig. 7 - *Backstage* del video-documentario *Tra antiche carte e pergamene. Un percorso di restauro*: il regista Giovanni Ganino dà indicazioni allo storico del diritto e prorettore delegato allo SBA Michele Pifferi, al restauratore Franco Antolini e all'operatore del se@unife Leonardo Davi.